

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0516

Lunedì 04.09.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI 5 SERVI DI DIO**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DEL PERÙ**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI 5 SERVI DI DIO**

UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI 5 SERVI DI DIO

Alle ore 11.30 di questa mattina, in Piazza San Pietro, al termine della Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato di Sua Santità, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha incontrato i pellegrini convenuti per la Beatificazione di: Pio IX, Giovanni XXIII, Tommaso Reggio, Guillaume-Joseph Chaminade e Columba Marmion.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai fedeli:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con grande gioia vi incontro nuovamente, all'indomani della solenne Beatificazione dei Papi Pio IX e Giovanni XXIII, del Vescovo Tommaso Reggio, del sacerdote Guillaume-Joseph Chaminade e del benedettino Columba Marmion.

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti voi, che siete legati ai nuovi Beati da speciale affetto e devozione, e vi ringrazio per la vostra presenza ed attiva partecipazione. Saluto, in particolare, il Cardinale Angelo Sodano, mio Segretario di Stato, che ha celebrato poc'anzi la Santa Messa in onore dei nuovi Beati. Saluto, inoltre, i Cardinali

ed i Vescovi presenti, insieme con le altre Autorità religiose e civili.

2. Alla venerazione di tutti i fedeli sono stati proposti ieri due Pontefici, che hanno segnato la storia degli ultimi secoli: Pio IX, che guidò la barca di Pietro in mezzo a violente tempeste per quasi trentadue anni; Giovanni XXIII, che nel suo breve pontificato ha convocato un Concilio ecumenico di straordinario rilievo nella storia della Chiesa.

Pio IX era ben voluto dalla gente per la sua paterna bontà: amava predicare come un semplice sacerdote, amministrare i sacramenti nelle chiese e negli ospedali, incontrare il popolo romano per le strade della Città. Il mondo non sempre lo capì: agli "osanna" dell'inizio seguirono ben presto accuse, attacchi e calunnie. Egli, però, non mancò mai di indulgenza verso gli stessi suoi nemici. Lo spirito di povertà, la fede in Dio e l'abbandono alla Provvidenza, unitamente ad uno spiccato senso dell'umorismo, lo aiutarono a superare anche i momenti più difficili. "La mia politica -soleva ripetere - è: Padre nostro che sei nei cieli", indicando così che sua guida nelle scelte della vita e del governo della Chiesa era Dio, verso il quale nutriva una fiducia totale. Ebbe anche un abbandono filiale verso la Vergine Maria, di cui definì il dogma dell'Immacolata Concezione.

Mi è caro, altresì, ricordare che Pio IX fu singolarmente attento alla Terra Santa, dove volle ristabilire il Patriarcato Latino di Gerusalemme. Per sostenerlo, poi, rifondò l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Mentre ripenso con affetto e gratitudine ai Luoghi Santi ed alle persone che ho incontrato nel corso del mio recente pellegrinaggio in Terra Santa, saluto la delegazione, guidata dal Patriarca Latino di Gerusalemme Michel Sabbah ed a tutti rinnovo i sentimenti della mia vicinanza spirituale. In particolare desidero salutare i Vescovi e i fedeli venuti dalle Marche e, in special modo, da Senigallia e da Imola.

3. Tra i devoti del neo beato Pio IX spicca un suo successore, il Papa Giovanni XXIII, che avrebbe desiderato - fu lui stesso a scriverlo - di vederlo elevato agli onori degli altari. Papa Giovanni univa alle virtù cristiane una profonda conoscenza dell'umanità nelle sue luci ed ombre. La passione lungamente coltivata per la storia gli era in ciò di aiuto.

I tratti fondamentali della sua personalità, Angelo Giuseppe Roncalli li assimilò nell'ambiente familiare. "Quelle poche cose che ho appreso da voi in casa - scriveva ai genitori - sono ancora le più preziose e importanti e sorreggono e danno vita e calore alle molte cose che appresi in seguito". Più avanzava nella vita e nella santità, e più conquistava tutti con la sua sapiente semplicità.

Nella celebre Enciclica *Pacem in terris* propose a credenti e non credenti il Vangelo come via per giungere al fondamentale bene della pace: era infatti convinto che lo Spirito di Dio fa sentire in qualche modo la sua voce ad ogni uomo di buona volontà. Non si turbò di fronte alle prove, ma seppe sempre guardare con ottimismo alle varie vicende dell'esistenza. "Basta la cura del presente: non occorre impiegare fantasia e ansietà per la costruzione dell'avvenire". Così scriveva nel 1961 nel *Giornale dell'Anima*.

Nel porgere il mio saluto a quanti sono venuti specialmente da Bergamo e da Venezia, insieme con il Cardinale Cé e col Vescovo Amadei, auspico che l'esempio di Papa Giovanni incoraggi a confidare sempre nel Signore, che guida i suoi figli lungo i sentieri della storia.

4. Mi rivolgo ora a voi, fedeli di Genova, di Ventimiglia e dell'intera Liguria, ed a voi, Suore di Santa Marta, per ricordare la luminosa figura del Vescovo Tommaso Reggio. Nella seconda metà del secolo scorso, egli fu educatore nei Seminari di Genova e di Chiavari, e giornalista, promuovendo il primo giornale cattolico genovese. Ma la Provvidenza lo voleva Pastore, ed egli fu chiamato a guidare la diocesi di Ventimiglia; in seguito, proprio quando, a motivo dell'età, aveva domandato di essere sollevato dall'incarico, il Papa gli affidò l'arcidiocesi di Genova.

La sua vita è stata quanto mai operosa, ma il segreto di tanta attività fu sempre una profonda comunione con Dio: "Sono ecclesiastico - scriveva -, è necessario che io sia santo ... dunque si mettano in pratica tutti i mezzi per diventarlo. Costi quanto vuole, bisogna arrivare...". Questo ideale di santità egli propose ad ogni categoria di fedeli: laici, sacerdoti e persone consacrate; in modo particolare alle sue Suore. Oggi, come Beato, lo ripropone a tutti, offrendo dal cielo la sua intercessione.

5. Je vous salue cordialement, vous qui êtes venus à Rome pour la béatification du Père Guillaume-Joseph Chaminade, notamment vous qui êtes de la région du Sud-Ouest de la France, où il se forma et commença sa vie pastorale et missionnaire. J'adresse un salut particulier aux membres des Congrégations et de l'ensemble de la Famille marianiste. Chers jeunes, avec le Père Chaminade, vous avez un exemple de vie chrétienne, qui conduit à une vie belle et au bonheur promis par le Seigneur. Vous tous, prêtres, religieux, religieuses et laïcs,

qui vivez le charisme du Père Chaminade, apportez votre dynamisme à l'Église et soyez dans le monde des ferments du Royaume! La personnalité et l'action du nouveau bienheureux, qui souhaitait faire en tout l'œuvre de Dieu, invite tous les fidèles à une formation catéchétique sérieuse, pour développer et affermir leur vie spirituelle, et entrer plus profondément dans la rencontre avec le Christ, en particulier dans la vie sacramentelle, au sein de leur communauté chrétienne. Puissiez-vous à l'image du nouveau bienheureux vous tourner sans cesse vers Marie, Mère des chrétiens, Mère des disciples de son Fils!

6. À vous qui êtes venus à Rome pour la béatification de Dom Columba Marmion, particulièrement aux membres et aux amis de la grande famille bénédictine, venus d'Irlande, de Belgique et d'autres pays, j'adresse mon cordial salut. Ma pensée rejoint aussi les religieux de l'Abbaye de Maredsous, dont le Père Columba fut l'Abbé et où il exerça avec zèle son ministère de guide spirituel au service de sa communauté et, notamment par ses écrits, au service de nombreux prêtres, religieux et laïcs.

I extend a cordial welcome to the English-speaking pilgrims who have come for the Beatification of Dom Columba Marmion. This beatification calls attention to the special place of monastic life in the Church, of which Marmion's native Ireland has a long and rich tradition. In the great Benedictine spirit, Blessed Columba, contemplative and apostle, was an outstanding teacher of the interior life, based on meditation of the word of God, the celebration of the liturgy and personal prayer. May Blessed Columba Marmion help us all to live the Christian life ever more intensely and to have an ever deeper understanding of our membership in the Church, the Mystical Body of Christ! God bless you all!

7. Carissimi Fratelli e Sorelle! L'Anno giubilare ci invita tutti ad un pellegrinaggio verso Cristo. Pellegrinaggio che i nuovi Beati hanno percorso con impegno e fatica, passando attraverso la "porta stretta" che è Cristo. Proprio per questo ora partecipano alla sua gloria. Spronati dal loro esempio ed aiutati dalla loro intercessione, affrettiamo anche noi il passo verso la Patria celeste.

A tal fine, invoco su ciascuno la materna protezione di Maria Santissima e dei nuovi Beati, mentre di cuore tutti vi benedico.

[01798-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

LETTERA DEL SANTO PADRE AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DEL PERÙ

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre ha inviato a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale del Perù, svoltosi a Lima dal 30 agosto al 3 settembre 2000:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

A los queridos hijos e hijas del Perú

1. Al concluir el Congreso Eucarístico Nacional deseo enviar un cordial saludo a cuantos habéis vivido intensamente la presencia constante de Cristo entre sus discípulos. Durante estos días habéis profundizado en este admirable misterio, del cual vive la Iglesia, y reflexionado sobre su inagotable riqueza para la vocación a la santidad de cada cristiano, para el crecimiento en comunión fraterna y solidaridad de las comunidades eclesiales, y para la acción evangelizadora de todos los sectores de la existencia personal y social.

He querido hacer patente mi cercanía a vosotros y mi participación espiritual en ese importante acontecimiento mediante mi enviado especial, el Cardenal Bernard Francis Law. A ello me ha movido, no sólo el particular afecto por los hijos e hijas del Perú, sino también la seguridad de que el acercamiento sincero a la Eucaristía será el pilar más firme para un renovado impulso a la fe en ese País y un renacer vigoroso de la esperanza, en unos momentos en que no faltan dificultades que pueden hacer flaquear su vitalidad.

2. En efecto, como dice el lema del Congreso, Jesucristo, único salvador del mundo, es alimento para una vida

nueva. Una vida que nace de la intimidad de Dios y que llega a la humanidad por el sacrificio de Jesús, el cual permanece con nosotros "todos los días hasta el fin del mundo" (*Mt 28, 20*), especialmente en la Eucaristía. En torno a ella se reúne la comunidad cristiana para renovar sacramentalmente el sacrificio de Cristo y así llenar de dinamismo, con la eficacia de la gracia, a todos los miembros de su cuerpo místico. En ella, además, aprende de continuo el secreto de la vida verdadera, la que no caduca ni se extingue por ser la misma de Dios: es la que Cristo entrega libremente para la salvación de todos, sin que nadie se la arrebatase (cf. *Jn 10, 18*), aquella que sabe sacrificarse para dar mucho fruto (cf. *Jn 10, 24*).

Por eso, al celebrar la Eucaristía, la comunidad cristiana aúna la liturgia y la caridad, la conmemoración del sacrificio de Cristo y el compromiso de imitar su amor sin límites. Los que "sabemos que hemos pasado de la muerte a la vida, porque amamos a los hermanos" (*1 Jn 3, 14*) encontramos, pues, en Jesús Sacramentado la "fuente de agua que brota para vida eterna" (*Jn 4, 14*), la generosidad para compartir los bienes con los hermanos, el vigor para llevar el Evangelio a cada rincón de la tierra y el tesón necesario para construir día a día, a pesar de las dificultades, la civilización del amor.

3. Imploro a Nuestra Señora de la Evangelización que ese Congreso Eucarístico Nacional produzca abundantes frutos de renovación espiritual, eclesial y social, haciendo llegar a toda la sociedad peruana la semilla de una vida nueva mediante el testimonio y la acción evangelizadora de los Pastores y los fieles, de las familias, los grupos y organizaciones eclesiales, vivificados ellos mismos por el Cuerpo y la Sangre de Cristo.

Y a vosotros, que habéis participado estos días en una experiencia intensa y gozosa de encuentro con Cristo en un clima de honda comunión eclesial, llevadla también a vuestros pueblos y ciudades, a vuestras parroquias y vuestras familias, junto la Bendición Apostólica que os imparto de todo corazón.

Castel Gandolfo, 8 de agosto de 2000

IOANNES PAULUS II

[01799-04.01] [Texto original: Español]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **domani martedì 5 settembre**, alle ore **11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione della Dichiarazione "Dominus Iesus"** circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa, a cura della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Interverranno:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede;

S.E. Mons. Tarcisio Bertone, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede;

Mons. Fernando Ocáriz, Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede;

Rev. Don Angelo Amato, S.D.B., Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il testo integrale del Documento- in lingua italiana, inglese, francese, tedesca, spagnola, portoghese, polacca e latina - sarà a disposizione dei giornalisti accreditati a partire dalle ore 9.00 di domani martedì 5 settembre p.v. con Embargo fino alle ore 12.00. Con le stesse modalità sarà a disposizione dei giornalisti anche una sintesi del Documento in diverse lingue.

[01755-01.01]

